

Il Cittadino

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

UNITÀ - 1

Incassino il 30 per cento dello stipendio

■ Tra le tante stupidaggini che la Lega e i leghisti ci hanno propinato in questi giorni a proposito dell'anniversario dell'Unità d'Italia, ce n'è stata una che mi ha letteralmente fatto infuriare. Mi riferisco a quegli esponenti del partito di Bossi (e mi viene in mente in particolare un certo Galli, credo consigliere regionale) che hanno sostenuto di rappresentare solo l'elettorato leghista, ritenendosi pertanto obbligati a rispondere del loro operato solo a chi vota Lega. Benissimo. Facciano una bella cosa, Galli e compagnia si comportino coerentemente ai loro proclami. Visto che la Lega in Lombardia prende circa il 30 per cento dei voti, oltre a rispondere solo a questo 30 per cento di cittadini lombardi, accettino di incassare ogni mese solo il 30 per cento del loro stipendio che gli viene versato, perché io, che di quel 30 per cento non faccio parte, non ho intenzione di pagare le tasse per qualcuno che non mi rappresenta.

C. Cassinelli

UNITÀ - 2

Un curioso concetto di democrazia

■ Apprendo dalle dichiarazioni a mezzo stampa del presidente della Provincia che i fischi al suo discorso in occasione delle celebrazioni a Lodi del 150° dell'Unità d'Italia sono stati "antidemocratici". Il signor Foroni ha un curioso concetto della democrazia, anche un po' inquietante. Ero (e resto) infatti convinto che la diversità delle opinioni e la libertà di esprimere dissenso fossero il sale della democrazia, non la sua negazione. A quanto mi risulta, il 17 marzo nessuno ha impedito a Foroni di sostenere le sue tesi, ma qualcuno ha invece pensato di poter esercitare il suo diritto di critica, in una forma (i fischi) che è irriverente, non offensiva. In ciò che è avvenuto non c'è proprio nulla da condannare. Al limite, ci sarebbe da rimproverare Foroni per aver provato lui a strumentalizzare politicamente la circostanza, con un intervento completamente estraneo all'atmosfera che si respirava in piazza Castello, dove centinaia di persone (tra le quali molti bambini, nonostante il maltempo) intendevano solo festeggiare serenamente una giornata che evidentemente rivestiva per loro un importante significato e dalle autorità si aspettavano nient'altro che un sobrio saluto, senza protagonismi. Piuttosto che reclamare improbabili solidarietà, Foroni provi a interrogarsi su questo aspetto e soprattutto si abitui all'idea che qualcuno possa pensarla diversamente da lui.

Luca Marziali

LODI

È stata data poca pubblicità al voto del Pgt

■ Cari concittadini, vorrei con queste mie osservazioni, rendervi partecipi del lavoro svolto per valutare la validità del PGT (piano del governo del territorio), giunto ad approvazione definitiva nel corso del consiglio comunale del giorno 16/03/2011. Il PGT è la valutazione che i comuni devono, per legge, presentare ogni 5 anni per definire la progettazione dell'intero territorio comunale, intesa come ambito residenziale, industriale, commerciale, agricola ed a verde pubblico. E quindi uno degli argomenti più importanti che un eletto in consiglio comunale deve affrontare nel corso del suo mandato elettorale. Il PGT, adottato con delibera comu-

HOCKEY - IL MOMENTACCIO DELL'AMATORI



Non ho proprio capito il senso dei fischi contro il Sarzana

■ Spett. redazione, seguo l'hockey pista da quando avevo i pantaloni corti (anche d'inverno) e sono convinto, con molta presunzione, di saperla lunga, forse anche più di un addetto ai lavori. In questo momento l'Amatori sta attraversando un periodo di "stanca" o fase calante che dir si voglia. Cosa più che normale per una formazione "corta" ma saprà riprendersi e farsi rispettare da tutti nei play off, Viareggio compreso. Sono comunque anche sportivo vero e di questo mi vanto e quindi non ho capito il senso dei fischi verso avversari che si sono dimostrati leali senza rubare assolutamente nulla a nessuno. Sto parlando del Sarzana che ha avuto il solo torto di non far segnare un Amatori

inconcludente. Se proprio si voleva sfogare una certa rabbia coi fischi lo si doveva verso una coppia di arbitri che se rivedessero il loro operato (magari su Lodi Channel) e fossero onesti con se stessi, butterebbero il fischietto nell'Adda o altro fiume così non correrebbero il rischio di rovinare altre gare tranquille e normali come quella in questione. Non hanno visto un gol di Achilli (egoisticamente meglio per noi), hanno inventato rigori ed espulsioni inesistenti e come ciliegina hanno fischietto un tiro a uno sulla sirena che poi non hanno fatto battere chiudendo la partita facendo "incazzare" il numeroso pubblico presente. Ripeto: il Sarzana andava applaudito e

non fischietto. I rossoneri liguri sono avversari, non nemici. Molte volte, nel mio lungo peregrinare ho visto squadre locali che, pur perdendo, hanno applaudito i giallorossi in trasferta. Terminò con un desiderio non realizzabile: "tagliare" i fischietti mediocri mentre a quelli "bravi o normali" fare presente che alla balaustra ci sono i fotografi che servono per divulgare questo sport e che molte volte vengono coperti con le schiene dei direttori di gara. Basterebbe un minimo di buonsenso e non esagerare nel superare la linea di metà pista così i reporter si adeguerebbero. Grazie dell'attenzione.

Roberto Carelli
Fotografo sportivo

nale nel febbraio 2010, doveva passare all'approvazione dopo le necessarie deduzioni che i cittadini potevano presentare per eventuali variazioni da apportare allo stesso. La maggioranza ha considerato che l'esiguità delle deduzioni (150 rispetto alle 1000 di altri Comuni di pari dimensioni) fosse dovuta alla bontà del progetto. Personalmente ritengo che ciò sia dovuto alla scarsa pubblicizzazione dell'intero piano. Parlando con i comuni cittadini, pochi erano quelli informati dell'iter burocratico ed anche del progetto nel suo insieme. Ciò sta a confermare un distacco crescente nei confronti della "politica" o forse una volontà degli amministratori di governare senza rendere partecipi coloro che amministrano. Pur non essendo né geometra, né architetto, ho voluto impegnarmi, con l'aiuto di tecnici che hanno collaborato in maniera disinteressata, alla valutazione dell'intero PGT. È stato un lavoro arduo e faticoso, che mi ha portato alle conclusioni che mi appresto a fornirvi. Dapprima mi sono battuto affinché la discussione in consiglio comunale fosse più ampia possibile. Durante i lavori della Commissione territorio, mi sono scontrato con la volontà di votazione unica sull'intero progetto.

Solo grazie alla mia insistenza ed all'aiuto dei commissari di opposizione, la maggioranza ha accettato di discutere i punti più importanti, concedendoci di esprimere le nostre convinzioni in tre sedute consiliari. Non trovo giuste, quindi, le sperperate lodi alla presidenza della commissione da parte degli esponenti della maggioranza per aver concesso tale tipologia di metodo. Se si è discusso in consiglio in maniera approfondita, lo si deve alla caparbia dei componenti d'opposizione che hanno dovuto e voluto contrapporsi alla ferrea volontà di non concedere spazio alla discussione pubblica. Parlando del piano in generale, ritengo manchino progetti di miglioramento per quanto riguarda la totalità del territorio. È il piano di un'amministrazione che vuole evidenziare solo ciò che intende fare, mentre, a mio avviso, dovrebbe evidenziare anche ciò che al territorio manca, o ciò che andrebbe migliorato. Manca infatti l'idea di un terzo ponte che porterebbe miglioramenti alla viabilità cittadina; assente ogni riferimento alle infrastrutture; scarse idee per lo sfruttamento delle aree ex ABB e del parco produttivo San Grato; poca attenzione ai cittadini residenti nel centro storico.

Per quest'ultimo punto vorrei porre l'attenzione su due modalità di comportamento che introducono disparità di trattamento fra chi è informato e chi invece rimane all'oscuro delle regole territoriali. Nella prima, i proprietari di stabili di scarsa rilevanza architettonica, potranno effettuare ristrutturazione edilizia invece che manutenzione ordinaria, straordinaria restauro e ri-

sanamento conservativo senza il vincolo di passare attraverso l'iter burocratico della variante al piano, solo se hanno presentato la deduzione nei tempi prospettati. Nella seconda, chi possiede un edificio vincolato dalla Sovrintendenza, potrà passare da un "mix funzionale" ad un "mix funzionale libero", con la possibilità di concedere dal 20% della superficie fino al 100% destinato ad uso terziario. Quindi più uffici e meno residenti in centro. Se qualche proprietario guadagnerà di più, si avrà un centro storico che nei fine settimana sarà ancora più vuoto di ora.

Attenzione particolare ho prestato per le modalità di salvaguardia e restauro della "Villa Bianchi", edificio di grande importanza storico-architettonica, sito di fronte al tribunale. Un ultimo e non meno importante punto che ha trovato la mia personale opposizione è la volontà di permettere alla Innocenti depositi ed alla Baerlocher di innalzare dagli attuali 15 metri ai 30 metri l'altezza degli edifici per lo sviluppo di magazzini autoportanti. Tali ditte sono considerate ad alto rischio per pericolosità. Un innalzamento dell'altezza potrebbe raddoppiare i rischi e certamente con l'aumento della volumetria l'arrivo dei tir verso l'industria e la logistica porteranno traffico su una tangenziale già fortemente congestionata. Consapevole di essermi mantenuto in superficialità sulla questione (mio compito sul giornale è di stimolare l'attenzione del lettore), mi rendo disponibile verso chi volesse approfondire tali tematiche ed anche a chi decida di aiutarmi a comprendere meglio le problematiche territoriali.

Vittorio Sala
Consigliere comunale del PDL

SAN DONATO

La granitica maggioranza non esiste più

■ Da pochi giorni si è conclusa la discussione sul Pgt, che delinea il nuovo assetto urbanistico di San Donato, e la sua adozione da parte della maggioranza in Consiglio Comunale, con il voto favorevole di PDL e Lista Civica la Città Domani e il voto contrario di Lega Nord, Partito Democratico, Verdi, Lista Civica Achilli, Rifondazione Comunista e Forenza. Il primo aspetto politico forte riguarda il fatto che la Lega ha votato contro l'adozione del Pgt. Senza entrare nel merito delle motivazioni della Lega, vogliamo però sottolineare come questa forza di maggioranza continui ad assumere un atteggiamento ambiguo e il caso del Pgt è solo l'ultimo in ordine di tempo. Da un lato la

Lega vota contro un provvedimento chiave per la vita amministrativa di un Comune, come il Pgt, dall'altro non sente la coerente esigenza di uscire dalla maggioranza e di lasciare la poltrona in giunta, cui evidentemente si tiene ancora. Comunque la maggioranza granitica che dal 2007 ha sostenuto Dompè non esiste più. Venendo al merito del Pgt che parte della maggioranza ha adottato, ci preme fin da subito dire che il PD ha votato contro. Abbiamo comunque cercato con tutte le nostre energie e forze di modificarlo e di migliorarlo, per questo abbiamo presentato un centinaio di emendamenti. I nostri emendamenti hanno riguardato l'intera città, cercando di dare risposte puntuali alle situazioni locali, senza dimenticare una visione complessiva di San Donato. In sintesi, ecco una parte delle nostre proposte che sono state approvate:

- Via Di Vittorio - Campagnetta: il Pgt di Dompè prevedeva di fare un parco sulla Campagnetta, ma anche di edificare in alcune aree standard attorno ad essa. In particolare di costruire dei palazzi sul giardino pubblico posto a fianco del Nido Coccinelle. Con un nostro emendamento, abbiamo ottenuto che tali edificazioni vengano spostate, in modo da preservare l'unico parco esistente in Via Di Vittorio e da garantire la fruibilità e la visibilità del nuovo parco della Campagnetta in tutta la sua interezza!

- Certosa: in Via Olona, nell'attuale ex area Pirelli, il Pgt di Dompè prevedeva di realizzare una palazzina e, nella parte rimanente, di realizzare un parco pubblico. A nostro giudizio il quartiere è già troppo saturo da un punto di vista edilizio: abbiamo quindi proposto di spostare le volumetrie previste e, in compensazione dei volumi, la cessione al Comune dell'area per realizzare un unico parco pubblico, in continuità con l'area verde esistente. Anche questo emendamento è stato accolto.

- Poasco: Parco della Ferrovia. Al fine del contenimento insediativi in quest'area, abbiamo ottenuto di ridurre le volumetrie a fronte della cessione dell'area della ex ferrovia al Comune e della realizzazione del futuro parco. Strada sottopasso. Abbiamo ottenuto di prevedere la realizzazione di una nuova strada, che elimini il vecchio sottopasso alla ex ferrovia, ormai inutile e soggetto a frequenti allagamenti e che aggiri il nuovo centro sportivo, come era previsto nel Prg, in modo da eliminare l'attraversamento dentro la frazione e ricucire da un punto di vista urbanistico il tessuto di Poasco e Sorighero.

- Attrezzature religiose: abbiamo ottenuto il riconoscimento del ruolo delle attrezzature degli oratori in campo educativo e, con riferimento alla Parrocchia di S. Donato, sottolineato l'importanza della prossima riqualificazione degli spazi e degli edifici parrocchiali, che porteranno

anche ad un nuovo assetto di quest'area centrale. Grazie al lavoro nostro e di altre forze di minoranza, siamo riusciti a dare un contributo concreto al Pgt, nell'interesse della nostra città.

Altre importanti questioni sono però rimaste insolte e per questo motivo abbiamo votato contro l'adozione di questo PGT.

Ecco i principali punti critici:

- Sesto Palazzo Uffici nell'ambito di intervento del De Gasperi Est. Viene riproposto l'ambito del futuro Sesto Palazzo Eni con tutti i punti critici che avevamo già segnalato, fra cui ricordiamo le esigue contropartite economiche per il Comune, la mancanza di verde (il 90% del verde che era previsto per legge nel comparto non viene realizzato), la scarsa attenzione agli incrementi di traffico dovuti agli uffici e l'assenza di piste ciclabili di collegamento con la metropolitana e la stazione ferroviaria. Abbiamo portato molte proposte concrete per aumentare le contropartite a favore della nostra città, ma sono tutte state respinte dalla maggioranza, nessuna forza politica esclusa!

- Assoluta mancanza di una politica sociale abitativa. Nel Pgt il tema viene riconosciuto come un problema urgente in San Donato, ma non viene praticamente affrontato: nulla di concreto per giovani coppie, famiglie, anziani. Manca un'idea solida della politica abitativa, che non significhi solo nuove urbanizzazioni, ma per esempio anche convenzioni con operatori per la cessione o l'affitto agevolato di appartamenti al Comune, un piano per l'acquisizione sistematica di appartamenti nella città, ecc...

- Traffico e mobilità: il tema non viene quasi affrontato. Gli unici interventi pensati riguardano lo sconvolgimento viabilistico di Via Triulziana - Kennedy, che porterà pesanti flussi di traffico da Milano verso la nostra città, e il progetto della bretella Paullese - Via Emilia; tra l'altro nutriamo dei dubbi sulla realizzabilità del secondo tratto, quello da Monticello alla Via Emilia. Per il resto nulla. Avevamo proposto di risolvere da subito il problema del traffico in Via Morandi, modificando la rotonda davanti ai Carabinieri e creando una corsia preferenziale per i mezzi pubblici e di soccorso in Via Monticello, sfruttando le cessioni delle aree legate alla nuova realizzazione della attività agricola che li si svolge: non basta tutelare le cascine da un punto di vista architettonico se non si preserva anche l'attività che rende vive le cascine e il territorio circo-

stante. Abbiamo quindi votato con convinzione l'emendamento che proponeva di tutelare l'attività agricola nelle cascine, in particolare a Cascina Ronco, ma che, purtroppo, la maggioranza ha respinto. A nostro giudizio questo è stato un grave errore.

- Centro Commerciale Incontro - Via Moro: il Pgt prevede di eliminare il centro commerciale e di realizzare dei nuovi palazzi residenziali a ridosso della Paullese. Pur condividendo l'idea di un ripensamento dell'area, siamo contrari a creare delle nuove case a fianco della nuova super strada Paullese, dove non esistono neanche delle barriere antirumore: abbiamo quindi proposto di ristrutturare il centro inserendo un mix di commerciale e di ricettivo (es. albergo). Ancora una volta la maggioranza tutta ha votato contro. Vogliamo infine confermare ai cittadini la nostra volontà di continuare con impegno nel lavoro di miglioramento del Pgt adottato dalla destra, insieme alle forze di minoranza che con noi in questi anni hanno operato per il bene della città, informando e coinvolgendo i cittadini nella presentazione delle osservazioni, prima dell'approvazione definitiva, così come fatto con il Piano del Sesto Palazzo Uffici di Eni.

Pd di San Donato Milanese

CASALETTO

Un sistema che forse è da rivedere

■ Salve, come ormai di consuetudine scrivo per replicare all'ennesimo articolo di Carlo Catena sulle svuotamenti ovvero quelle delle vittime della cooperativa Garibaldina...

Prima cosa: Aspetto legale - La maggior parte degli assegnatari del cantiere di Casaletto Lodigiano non chiede un privilegio tra i creditori ma l'assegnazione dalla casa dal Tribunale. Infatti il crack della cooperativa Garibaldina non ci ha colti impreparati, tant'è che la consegna delle nostre case doveva essere per il 2005! Dopo molti slittamenti e "accese" discussioni, siamo arrivati ad una lettera dell'Avv. Modica (legale della cooperativa) in cui si stabiliva una data perentoria di consegna nel giugno 2007. Logicamente questa data non è stata rispettata, pertanto abbiamo avanzato una causa (prima del fallimento) per vederci riconosciuto ciò che era nostro di diritto, infatti l'edificazione non avanzava nei lavori e la cooperativa non dava risposte, ma piuttosto tentava di minacciarci per evitare rappresaglie. Il fatto che adesso la cooperativa sia in liquidazione coatta non può far decadere la ns. causa basata sull'usurpazione dei ns. beni da parte di un manipolo di "individui" in un contesto dai contorni molto torbidi, altrimenti sarebbe un furto legalizzato. Nei prossimi giorni ci sarà un'udienza in Tribunale, di alcuni assegnatari, scaturita dalla suddetta azione legale e spero che tutto ciò emerga, come del resto è emerso in un'altra causa (prossima alla sentenza) di altri assegnatari sempre dello stesso cantiere.

Seconda cosa: Comportamento dei Liquidatori - Al di là dell'aspetto legale abbiamo cercato di instaurare una trattativa con i curatori per ridurre i tempi della vicenda, cosa che avrebbe giovato a noi ma anche agli altri creditori, infatti i liquidatori sarebbero venuti a capo, in breve tempo, di una certa somma di denaro, cosa che non sarebbe possibile nel caso in cui vincessimo la causa; inoltre gli immobili non si svaluterebbero a causa del lungo abbandono del cantiere. In un primo momento l'Avv. Valentini (della terna dei curatori) si è dimostrata disponibile ad un dialogo partecipando ad alcuni incontri e richiedendoci molta documentazione (che peraltro doveva già possedere), successivamente si è data alla latitanza negando ogni comunicazione e quindi non rispondendo più né a noi né tantomeno al Sindaco di Casaletto Lodigiano (al quale adesso dice che non ha nessun titolo per dialogare). Tale atteggiamento è razionalmente e deontologicamente scorretto, infatti l'abbandono del tavolo della trattativa, a mediazione inoltrata, con l'amministrazione comunale che funge da intermediario, è tutt'altro che professionale e stiamo valutando la possibilità di richiedere degli accertamenti agli organi di controllo.

Terza cosa: costo della casa - Può darsi che acquistare una casa in edilizia convenzionata possa portare ad un "risparmio" fino al 25% (cosa che sicuramente non possiamo asserire), ma è anche vero che parliamo di case economiche di cui lo stato italiano agevola la costruzione, contribuendo economicamente e affidando agli enti preposti (Legacoop, ecc.) il controllo delle regolari procedure...(!); se il meccanismo spesso non funziona (sono molte di più di 10 cooperative all'anno), probabilmente, non è colpa delle persone aventi diritto (quindi sicuramente non abbienti), ma di un sistema che forse è da rivedere...

Paolo Cottini
www.vittimegaribaldina.org